



**Autorità di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Centrale**
Settore sub-distrettuale per la Regione Marche



Trasmissione via pec

- Ai Comuni ricompresi nei bacini idrografici regionali delle Marche (in allegato elenco)
- alle Provincie di:
Ancona
Ascoli Piceno
Fermo
Macerata
Pesaro e Urbino
- agli Enti Parco delle Marche
- all' Ufficio Speciale Ricostruzione Marche-Sisma 2016
- e, p.c., alla Regione Marche - Dirigente del Servizio Tutela Gestione e Assetto del territorio
- alla Regione Marche – P.F. Tutela delle Acque e Difesa del Suolo e della Costa
- all' Assessore Regionale alla Difesa del Suolo
- all' ANCI Marche – Commissione Territorio e Ambiente
- all' UPI Marche – Unione Province d'Italia
- all' UNCEM Marche

Oggetto: *Ex Autorità di Bacino Regionale delle Marche* - Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI). – **Aggiornamento 2016** - *Efficacia del Piano adottato in salvaguardia*

Con riferimento al Piano in oggetto (Aggiornamento PAI 2016 dei bacini marchigiani) ed alle richieste di informazioni pervenute in merito, con la presente si intende fornire adeguata informativa sul percorso di legge per la definitiva approvazione della variante ed esprimere gli orientamenti di questa Autorità per il corretto esercizio delle competenze di codeste amministrazioni in ordine all'applicabilità delle previsioni del progetto di piano a seguito della decadenza delle misure di salvaguardia associate ai nuovi perimetri della Variante.

Sede Centrale AdBDAC: Via Monzambano, 10 – 00185 ROMA (RM) – Tel. 06/49249.204; Fax 06/49249.300

PEC: protocollo@pec.autoritadistrettoac.it;

Settore sub-distrettuale per le Marche: Via Palestro, 19 (Piano Terra) – 60122 Ancona (AN) – Tel. 071/806.7446; Fax: 071/806.7340

PEC: protocollomarche@pec.autoritadistrettoac.it;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale

Settore sub-distrettuale per la Regione Marche



1. STATO DELLA PROCEDURA DI APPROVAZIONE DELLA VARIANTE

Si ricorderà che alla prima adozione del progetto di Piano (Delibera di Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino regionale delle Marche n. 68 dell'8 agosto 2016) ha fatto immediato seguito l'apposizione di misure di salvaguardia (DGRM n. 982 dello stesso 8 agosto 2016, in BURM n. 104 dell'8 settembre 2016), la cui efficacia si sarebbe prodotta per un tempo di tre anni (8 settembre 2019).

A conclusione della fase partecipativa (osservazioni) e della fase consultiva (acquisizione dei pareri richiesti), con nota prot. 0957495|02/08/2019 la Posizione di Funzione regionale "Tutela delle acque e difesa del suolo e della costa" ha comunicato l'avvenuto esame, con espressione di parere favorevole, da parte della Conferenza Programmatica ex art. 68 del D. Lgs. 152/2006 (composta dalla Regione Marche, dalle Province e dai Comuni) che, sulla base di una corposa attività istruttoria congiunta (con oltre 60 sedute dei tavoli tecnici) ha apportato le prescrizioni idrogeologiche e urbanistiche ritenute necessarie.

Il 24 settembre u.s. la Segreteria Tecnico-Operativa di questa Autorità ha proceduto all'esame ed all'elaborazione del PAI - Aggiornamento 2016, e il 2 ottobre u.s. la Conferenza Operativa Permanente (COP, organo tecnico di questa Autorità) ha espresso parere favorevole sul Piano.

Per la definitiva approvazione è ora necessario l'esame da parte della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP, organo di indirizzo dell'Autorità), la cui seduta è prevista nel corrente mese.

L'approvazione della Variante in aggiornamento avviene con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, sentita la Conferenza Stato-Regioni (art. 57, comma 1, lett. a), punto 2, del D.Lgs. 152/2006).

In sintesi, con l'acquisizione o l'espressione dei necessari pareri di merito la formazione del piano è conclusa dal punto di vista tecnico, mentre è in corso la fase conclusiva che porterà alla definitiva approvazione.

Per le circostanze sopra descritte, nella consapevolezza che -pur essendo venute meno le misure cautelative di valore formale- vanno comunque garantite tutte le azioni ritenute opportune per la prevenzione del rischio, e al fine di motivare e omogeneizzare i comportamenti e le attività degli Enti preposti all'applicazione delle previsioni del PAI, appare necessario sviluppare alcune considerazioni in ordine allo scenario conseguente alla decadenza delle misure di salvaguardia (8 settembre 2019) Piano di Bacino.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale

Settore sub-distrettuale per la Regione Marche



2. INDICAZIONI OPERATIVE PER IL PERIODO TRANSITORIO

In chiave amministrativa, per il periodo transitorio fino all'approvazione dell'aggiornamento, richiamato il principio generale di precauzione, si raccomandano alcune azioni di metodo utili nella gestione dei procedimenti di competenza comunale:

- fornire adeguata informazione ai soggetti che richiedessero il rilascio di titoli abilitativi per trasformazioni ricadenti nelle aree a pericolosità idrogeologica non più soggette a salvaguardia; a tal fine risulterà efficace l'inserimento nelle sezioni urbanistica/vincolistica dei siti web dei Comuni di una pagina descrittiva dell'avvenuta conclusione del percorso tecnico per la variante PAI da cui si rilevi l'attestata pericolosità di talune aree del proprio territorio comunale;
- richiedere, per ogni procedimento abilitativo, un adeguato livello di approfondimento della pericolosità (idraulica o da dissesto gravitativo) mediante una verifica tecnica (*comprensiva di valutazioni sulla compatibilità degli interventi in progetto con la specifica pericolosità a cui sono esposti, ovvero della stima dei possibili danneggiamenti dei manufatti/superfici da realizzare*) che consideri anche le reciproche interazioni con i manufatti e le aree prospicienti, le cui condizioni di pericolosità e rischio devono risultare almeno inalterate (specie in relazione ad eventuali fenomeni di inondazione) evitando l'eventuale lesione dei diritti di terzi. La suddetta verifica, elemento sostanziale per determinare nel merito la fattibilità degli interventi consentiti in linea di principio dalle N.A. del PAI, può essere anche finalizzata all'individuazione di misure e di azioni in grado di rendere compatibile la prevista edificazione/trasformazione edilizia tramite l'apposizione di misure prescrittive di tipo strutturale (edilizie, preventive o costruttive comunque con efficacia diretta sul dissesto) e non strutturale (afferenti al sistema di protezione civile comunque con efficacia diretta sugli effetti dei possibili eventi);
- richiamare il rispetto (per altro previsto in regime ordinario) delle vigenti norme statali in materia di costruzioni, con particolare riferimento al DM 17 gennaio 2018 (*"Norme tecniche per le costruzioni, di cui alla legge 5 novembre 1971, n. 1086, alla legge 2 febbraio 1974, n. 64, al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, ed al decreto-legge 28 maggio 2004, n. 136, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 luglio 2004, n. 186"*); sarà utile in particolare, a tal fine, richiamare il Cap. 6 del DM (*"Progettazione Geotecnica"*), che fornisce una serie di indicazioni e prescrizioni cui ogni progettista deve attenersi e il cui rispetto deve essere verificato dal responsabile di procedimento in sede di valutazione della completezza documentale.

In ogni caso, non potendosi escludere il determinarsi di possibili criticità in questa fase transitoria, si rappresenta la massima disponibilità della sede centrale dell'Autorità e del Settore Sub-Distrettuale per la Regione Marche per l'assistenza e le informazioni eventualmente richieste.

**IL DIRIGENTE DEL
SETTORE SUB-DISTRETTUALE
PER LA REGIONE MARCHE**
(Mario Smargiasso)

IL SEGRETARIO GENERALE
(dott. Erasmo D'Angelis)